

Eduardo De Crescenzo

E' subito feeling

E' un artista con tutte le carte in regola per piacere al grande pubblico: così ogni suo concerto è sottolineato da una continua acclamazione. Eduardo De Crescenzo si è presentato l'altra sera al Politeama in una forma vocale smagliante, dando vita ad una lunga sequenza di brani che hanno ricapitolato le parti salienti di una carriera il cui futuro sarà certamente contrassegnato da un indice di gradimento in costante ascesa. Già in sede di presentazione abbiamo ricordato come il musicista napoletano sia riuscito a trovare solo in tempi recenti quell'equilibrio di atteggiamento, che solo può consentire di guadagnare una lunga carriera: pause misurate, tournée ben calibrate, eccezionale attenzione nella manifattura dei prodotti discografici, sono elementi che bisogna poter mettere insieme, prima di poter affrontare con successo le insidie del mercato. Così, anche l'esibizione dal vivo diventa un momento estremamente importante, da costruire in forma di spettacolo. E De Crescenzo tiene fede a questo stile, magari eccedendo un pochettino con presentazioni delle canzo-

ni che sembrano estratte di peso dal quaderno di bella dei temi d'italiano, e «tirate» strumentali troppo lunghe su fraseggi piuttosto ripetitivi. Resta comunque il fatto che l'interprete di «Ancora», «Infinità» e di tanti altri successi, riesce con la sua dolce grinta a gettare tra sé ed il pubblico un ponte di «feeling» della migliore specie. Nonostante, oltretutto, la cattiva resa di un impianto di amplificazione mal regolato e, a nostro avviso, poco adatto all'acustica del Politeama.

Tornando al concerto, è impossibile fare un elenco delle canzoni eseguite, alcune delle quali erano tratte dall'album di recente produzione; la parte del leone, almeno dal punto di vista del gradimento, l'hanno fatta i vecchi «hit» degli anni scorsi, anche se un pezzo come «L'odore del mare» non ha mancato di scatenare vere e proprie ovazioni. La band, nella quale facevano spicco lo scatenato a sempre in forma Toni Cercola e il tasterista ex Popolaria Massimo Volpe, ha svolto con efficacia la sua parte, di tanto in tanto però eccedendo nei volumi dei singoli strumenti.

Giuseppe Merlino